

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1381-Milano-via-dante-580"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1381-Milano-via-dante-580.html - Questo documento offre un'affascinante sintesi storica che intreccia la biografia di Dante Alighieri, pilastro della letteratura mondiale, con l'evoluzione urbanistica della via milanese a lui intitolata. Il testo eleva la figura del poeta, descrivendolo come il padre della lingua italiana e un intellettuale universale capace di ispirarsi all'amore mistico per Beatrice per comporre la Divina Commedia.

redigio.it/BiblioV9/lib1381-Milano-via-dante-580.mp3 - l'originale mp3, 3763 parole

redigio.it/BiblioV9/lib1381-Milano-via-dante-580.pdf

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1381-Milano-via-dante-580 - Questo documento offre un'affascinante sintesi storica che intreccia la biografia di Dante Alighieri, pilastro della letteratura mondiale, con

l'evoluzione urbanistica della via milanese a lui intitolata. Il testo eleva la figura del poeta, descrivendolo come il padre della lingua italiana e un intellettuale universale capace di ispirarsi all'amore mistico per Beatrice per comporre la Divina Commedia.

Questo documento offre un'affascinante sintesi storica che intreccia la biografia di Dante Alighieri, pilastro della letteratura mondiale, con l'evoluzione urbanistica della via milanese a lui intitolata. Il testo eleva la figura del poeta, descrivendolo come il padre della lingua italiana e un intellettuale universale capace di ispirarsi all'amore mistico per Beatrice per comporre la Divina Commedia. Parallelamente, la narrazione analizza la nascita dell'arteria cittadina durante l'età umbertina, un progetto architettonico che trasformò il volto di Milano abbattendo quartieri antichi per creare un moderno collegamento verso il Castello Sforzesco. Attraverso questo accostamento, l'opera celebra sia l'eredità culturale del sommo poeta sia la coerenza architettonica di una via che rimane uno degli esempi più prestigiosi dell'eclettismo edilizio ottocentesco. - lib1381-Milano-via-dante-580.mp3

lib1381-Milano-via-dante-580 -

La via Dante in Milano. Ma chi era Dante? Esiste in Milano la via Dante, quella che è da piazza Cordusio al largo Cairoli, con i numeri pari e numeri dispari 121-2123 e del tutto in contestato il maggior poeta italiano Firenze 1265 è morto a Ravenna nel 1321 è padre e maestro della lingua e letteratura italiana è uno dei maggiori poeti al mondo, eguagliato forse soltanto da Shakespeare per notorietà universale e a suitià di studi.

appartenente alla nobile famiglia degli Alighieri nei severi studi del quadrivio e fu allievo di Brunetto Latini e in seguito si iscrisse all'arte dei medici e degli Speciali. Si innamorò ancora ragazzo di una coetanea Beatrice Portinari che non sposò e che morì precocemente a 24 anni, ma da quell'amore che non sappiamo quanto corrisposto trasse ispirazione idealizzando Beatrice, cioè la donna, nei versi della vita nuova e poi nella commedia come mistico anello di congiunzione tra l'uomo e Dio. Nel 1289 prese parte alla battaglia di Campaldino contro gli Aretini. Sposò nel 1295 Gemma Donati, da cui abbia quattro figli. Nello stesso periodo Andosi col partito dei guelfi bianchi, iniziò a prendere parte alla vita pubblica di Firenze. Fece parte di numerosi consigli e nel 1300 ebbe la carica di priori della città. Esiliato nel 1301 ebbe una vita assai tormentata che lo portò in varie città italiane. Il suo capolavoro, concluso a Ravenna poco prima della morte è la commedia, poema composto di tre cantiche, ciascuna di 33 canti è un prologo che narra il viaggio mistico compiuto dal poeta nei regni ultraterreni dell'inferno, del purgatorio e del paradiso. L'aperlativo divina non fu una scelta, ma sebbene una definizione del suo commentatore Boccaccio e perpetuato in tutte le edizioni a partire dalla stampa giolito del 155. Nelle altre opere minori, oltre alle rime, vita nuova, de monarchia, convivio, de vulgaria elquentia, non fu soltanto poeta, ma anche un filosofo, politico e glotologo. Nell'incompiuto dei volgari eloquenza teorizzò per primo la formazione di un volgare illustre che, in contrapposizione del latino ificasse armonicamente i numerosi dialetti italiani. Questa arteria rappresenta uno dei più riusciti esempi di urbanistica dell'età umbertina, anche se il progetto del rettilineo tra Duomo e Castello risaliva al 1807, realizzata nel 1884 nell'ambito del piano Beruto. Costò ovviamente la distruzione di una vasta zona della città. antica, compresa tra il Cordusio e lo sbocco della contrada di San Vincenzino, via Camperio. Il progetto originale prevedeva un grandioso boulevard alla Parigina, largo 30 m collegato con l'ex strada postale del Sempione con l'abbattimento del castello Sforzesco. Per fortuna fu ridimensionato e la nuova via Sempione Questo primo nome non riuscì a vedere il nuovo secolo ed ebbe una larghezza di soli 20 m fino al castello e

non oltre. Questo salvò dalla distruzione anche il palazzo del Carmagnola tra Rovello e Provetto che però da edificio isolato nella quiete delle vecchie vie si ritrovò affacciato sul traffico della nuova arteria. Nel 1888 Comune Pandorso per la migliore opera edilizia che fu vinto da Giuseppe Piro, progettista del palazzo al numero 13, quello della Richard Ginori, all'edificazione della via lavorarono nel decennio 1880-90 Antonio Citerio, Antonio Tagliaferri, il Casati, il Mani, Broggi, insomma Ruga, Franchi, il Comini Andrea Ferrari Formenti, bottelli, o reste portalupi. E la contemporaneità di quei progetti, tutti sperati all'ecclitismo, spiega anche la coerenza architettonica della via che rispetto ad altre ha subito una moderata intromissione di discordanti elementi moderni. In quei palazzi, dall'area imponente si installarono vaste aree commerciali come la casa del elli progettata da Francesco Bellorini e inaugurata nel 1890 e complessi residenziali di cospicue dimensioni.

lib1381-Milano-via-dante-580 - Dante Alighieri. - Dante Alighieri (1265–1321) è riconosciuto come il padre e il maestro della lingua e della letteratura italiana.

Dante Alighieri (1265–1321) è riconosciuto come il padre e il maestro della lingua e della letteratura italiana.

Nato a Firenze nella nobile famiglia Alighieri, è considerato uno dei più grandi poeti della storia, spesso paragonato solo a William Shakespeare per fama universale e per l'intensità degli studi accademici dedicati alla sua opera.

La formazione intellettuale di Dante incluse lo studio del quadrivio e fu allievo di Brunetto Latini.

. He later enrolled in the guild of physicians and apothecaries (Arte dei Medici e degli Speciali)

Un elemento determinante della sua vita e della sua opera fu l'amore per Beatrice Portinari , di cui si innamorò da ragazzo .

Sebbene sia morta a soli 24 anni e non si siano mai sposati, Beatrice divenne la sua musa principale.

Egli la idealizzò nei versi della Vita Nuova e in seguito nella

Commedia , dove ella funge da legame mistico tra l'umanità e Dio.

Oltre alla sua attività letteraria, Dante fu profondamente coinvolto nella vita politica e militare di Firenze :

Militare: Nel 1289 partecipò alla battaglia di Campaldino contro gli Aretini

Politica: Si schierò con il partito dei Guelfi Bianchi e ricoprì l'alta carica di Priore della città nel 1300

Esilio: Il suo coinvolgimento politico lo condusse all'esilio nel 1301 , dando inizio a una vita tormentata trascorsa viaggiando per diverse città italiane fino alla sua morte a Ravenna.

Il capolavoro di Dante è la Commedia , che completò a Ravenna poco prima della sua morte.

Il poema è strutturato in tre cantici (Inferno, Purgatorio e Paradiso), ciascuno composto da 33 canti, più un prologo introduttivo .

Descrive un viaggio mistico attraverso l'aldilà.

È interessante notare che l'aggettivo "Divino" non faceva parte del titolo originale di Dante; si trattava di una definizione attribuita al commentatore Boccaccio , che divenne un elemento permanente nelle edizioni del libro successive alla stampa di Giolito del 1555.

Dante fu molto più di un semplice poeta; fu anche un filosofo, un politico e un linguista.

Nella sua opera incompiuta De Vulgari Eloquentia , fu il primo a teorizzare la creazione di un "vernacolo illustre" , una forma raffinata della lingua parlata destinata a unificare armoniosamente i numerosi dialetti italiani in contrasto con il latino.

Tra le sue altre opere minori significative si annoverano La ballata , De Monarchia e Il convivio .

La sua eredità è così pervasiva che importanti città italiane, come Milano , gli hanno dedicato monumenti di rilievo.

La Via Dante di Milano, che collega Piazza Cordusio a Largo

Cairoli, testimonia il suo status duraturo di simbolo nazionale . Questa strada, frutto della pianificazione urbanistica di fine Ottocento (il piano Beruto), era originariamente concepita come un grande viale in stile parigino e funge da importante arteria architettonica e commerciale della città.

lib1381-Milano-via-dante-580 - Via Dante Milano. - Via Dante a Milano è una delle arterie più importanti e architettonicamente coerenti della città, e funge da maestoso collegamento tra Piazza Cordusio e Largo Cairoli.

Via Dante a Milano è una delle arterie più importanti e architettonicamente coerenti della città, e funge da maestoso collegamento tra Piazza Cordusio e Largo Cairoli.

Intitolata a Dante Alighieri, "padre e maestro della lingua italiana", la via è celebrata come un esempio preminente di pianificazione urbanistica dell'epoca umbertina.

Origini storiche e il piano Beruto

L'idea di creare un collegamento visivo e fisico diretto tra il Duomo di Milano e il Castello Sforzesco risale al 1807, durante l'epoca napoleonica.

Tuttavia, il progetto non fu realizzato fino al 1884 come parte del piano Beruto , un importante intervento di riqualificazione urbana.

Per far posto a questa nuova arteria, una vasta area del centro storico dovette essere demolita, compreso il tratto tra il Cordusio e l'imbocco dell'antica Contrada di San Vincenzino (oggi Via Camperio).

Visione contro realtà: salvare il castello Sforza

L'ambizioso progetto originale per Via Dante prevedeva un grandioso viale in stile parigino.

Le caratteristiche principali di questa visione iniziale includevano:

Scala: La strada doveva essere larga 30 metri.

Connettività: È stata progettata per collegarsi direttamente con la

vecchia strada postale di Sempione.

.
Demolizione: Nella sua forma più drastica, il piano originale prevedeva la completa demolizione del Castello Sforza per consentire alla strada di proseguire senza ostacoli.

.
Fortunatamente, il progetto è stato infine ridimensionato. La strada fu ridotta a una larghezza di 20 metri e si decise che sarebbe terminata al castello anziché attraversarlo. Questa revisione ha di fatto salvato il Castello Sforza dalla distruzione. È interessante notare che la strada fu brevemente conosciuta come Via Sempione prima di essere ribattezzata Via Dante prima dell'inizio del secolo.

.
Eccellenza architettonica ed eclettismo
Una delle caratteristiche distintive di Via Dante è la sua coerenza architettonica
Ciò è dovuto in gran parte al fatto che la maggior parte dei suoi edifici furono costruiti simultaneamente tra il 1880 e il 1890 .

.
Nel 1888, il Comune indisse un concorso per premiare il miglior progetto architettonico sulla nuova strada. Il vincitore fu Giuseppe Piro , che progettò l'imponente edificio al numero 13 , che ospitava la famosa azienda di Richard Ginori

.
Lo sviluppo della strada ha coinvolto molti degli architetti più importanti dell'epoca, tra cui:
Antonio Citterio and Antonio Tagliaferri

.
Casati, Mani, Broggi, and Ruga

.
Franchi, Comini, Andrea Ferrari, Formenti, Bottelli, and Oreste Portalupi

.
Questi architetti si ispirarono in gran parte all'eclettismo , uno stile che combinava vari elementi storici.
Poiché molti edifici sono stati progettati contemporaneamente e con lo stesso spirito, la strada mantiene un'estetica unitaria che ha

visto relativamente poche intrusioni moderne "discordanti" nel corso dei decenni.

.
Impatto sul tessuto urbano
La creazione di Via Dante ha modificato in modo significativo il carattere dei quartieri circostanti.
Ad esempio, il Palazzo del Carmagnola , situato tra Via Rovello e Via Provetto, era in precedenza un edificio isolato e tranquillo, nascosto tra le strette vie medievali.
In seguito alla costruzione di Via Dante, si è improvvisamente trovata a fronteggiare il rumore e il traffico di un'importante arteria moderna.

.
Fin dalla sua ideazione, la strada è stata concepita per essere un fulcro della vita residenziale e commerciale.
Caratterizzata da imponenti complessi residenziali e vasti spazi commerciali, come la Casa dell' (progettata da Francesco Bellorini e inaugurata nel 1890), consolidava il suo status di arteria economica e sociale vitale di Milano.

.
lib1381-Milano-via-dante-580 - Divina Commedia. - La Commedia è universalmente considerata il capolavoro assoluto di Dante Alighieri , un'opera che consolidò il suo status di "padre e maestro della lingua e della letteratura italiana".

La Commedia è universalmente considerata il capolavoro assoluto di Dante Alighieri , un'opera che consolidò il suo status di "padre e maestro della lingua e della letteratura italiana".
Dante completò questo poema epico a Ravenna poco prima della sua morte, avvenuta nel 1321 .
La sua influenza è così profonda che la fama mondiale di Dante viene spesso citata come seconda solo a quella di William Shakespeare.

.
Struttura e simmetria
Il poema è celebre per la sua struttura rigorosa e simbolica. È diviso in tre sezioni principali, note come cantici :

Inferno (inferno)

Purgatorio?

Paradiso (Cielo)

Ciascuno di questi cantici è composto da 33 canti

. Se combinata con un prologo introduttivo , l'intera opera comprende 100 canti, creando un senso di armonia matematica e spirituale.

.
Il viaggio narrativo

La Commedia narra un viaggio mistico intrapreso dal poeta stesso attraverso i tre regni dell'aldilà.

Questo viaggio non è semplicemente un resoconto di viaggio dei defunti, ma una complessa allegoria del cammino dell'anima verso Dio.

I Reami: Dante attraversa le profondità dell'Inferno , ascende il monte del Purgatorio e infine si eleva attraverso le sfere celesti del Paradiso.

.
Il ruolo di Beatrice: una figura centrale in questo viaggio è Beatrice Portinari

Dante si era innamorato di lei da ragazzo e, sebbene lei morì a soli 24 anni, rimase la sua più grande musa.

Nella Commedia , Beatrice si trasforma in un legame mistico tra l'umanità e Dio , fungendo da guida per Dante nelle fasi finali della sua ascesa spirituale.

.
L'origine del titolo "Divino"

È interessante notare che Dante inizialmente non intitolò la sua opera Divina Commedia ; la chiamò semplicemente Commedia

L'aggettivo " Divino " (Divina) fu un'etichetta descrittiva attribuita in seguito al poema dal celebre commentatore e scrittore Giovanni Boccaccio .

Questo titolo esteso è diventato permanentemente associato all'opera a partire dalla stampa di Giolito del 1555 (citata come "155" nelle fonti) ed è stato utilizzato praticamente in tutte le edizioni successive .

.
Contesto linguistico e filosofico

Sebbene la Commedia sia la sua opera poetica più famosa, rappresenta il culmine dei ruoli di Dante come filosofo, politico e linguista.

In altre opere come il De Vulgari Eloquentia , Dante teorizzò la creazione di un " vernacolo illustre ", una lingua italiana raffinata che potesse unificare i vari dialetti regionali.

La Commedia rappresentò la massima applicazione pratica di questa teoria, dimostrando che la lingua comune (e non solo il latino) era in grado di esprimere i più alti concetti teologici e filosofici.

.
lib1381-Milano-via-dante-580 - Urbanistica milanese. - L'urbanistica milanese della fine del XIX secolo trova la sua massima espressione nell'intervento che ha portato alla creazione di via Dante, un'arteria che rappresenta uno dei più riusciti esempi di pianificazione dell'età umbertina

L'urbanistica milanese della fine del XIX secolo trova la sua massima espressione nell'intervento che ha portato alla creazione di via Dante, un'arteria che rappresenta uno dei più riusciti esempi di pianificazione dell'età umbertina

. Questo sviluppo si inserisce nel contesto più ampio del Piano Beruto, adottato nel 1884, che mirava a modernizzare il volto della città attraverso l'apertura di grandi assi viari

.
Il Progetto del Rettifilo e il Modello Parigino

L'idea di creare un collegamento rettilineo tra il Duomo e il Castello Sforzesco non era nuova: un primo progetto del genere risale già al 1807, in epoca napoleonica

. Tuttavia, fu solo con l'attuazione del piano Beruto che l'opera prese forma, sebbene con modifiche sostanziali rispetto alla visione originale

.
L'ispirazione parigina: Il progetto iniziale prevedeva un grandioso boulevard alla parigina, con una larghezza di 30 metri

.
Il collegamento territoriale: L'obiettivo era collegare il centro cittadino direttamente con l'ex strada postale del Sempione

. Il rischio per il patrimonio: La visione originaria era così radicale da prevedere l'abbattimento del Castello Sforzesco per consentire il passaggio della strada

. Per fortuna, il progetto fu ridimensionato: la via fu limitata a una larghezza di 20 metri e il suo percorso fu interrotto davanti al Castello, salvando così il monumento dalla distruzione

. Sventramenti e Trasformazione del Centro Storico

La realizzazione di via Dante comportò sacrifici significativi in termini di tessuto urbano preesistente. L'operazione richiese la distruzione di una vasta zona della città antica compresa tra Piazza Cordusio e lo sbocco della contrada di San Vincenzino (l'attuale via Camperio)

. Questa trasformazione alterò profondamente la percezione di edifici storici rimasti in piedi. Un caso emblematico è il Palazzo del Carmagnola, situato tra via Rovello e via Provetto: precedentemente isolato nella quiete delle vecchie strade medievali, si ritrovò improvvisamente affacciato sul traffico e sul fermento della nuova arteria

. Coerenza Architettonica ed Eclettismo

Uno degli aspetti più distintivi dell'urbanistica di questa zona è la sua straordinaria coerenza architettonica

. Questo risultato fu possibile grazie a due fattori principali:

Contemporaneità dei progetti: Quasi tutti i palazzi della via furono edificati nel decennio tra il 1880 e il 1890

. Unità stilistica: Gli architetti coinvolti si ispirarono tutti ai canoni dell'eclettismo, uno stile che fondeva diversi elementi storici in un linguaggio monumentale e imponente

. Per incentivare la qualità estetica degli edifici, il Comune indisse nel 1888 un concorso per la migliore opera edilizia, vinto da Giuseppe Piro per il palazzo al civico 13 (noto per aver ospitato la Richard Ginori)

. Molti altri celebri architetti dell'epoca contribuirono alla definizione

della via, tra cui Antonio Citerio, Antonio Tagliaferri, il Broggi e Oreste Portalupi

. Funzione Urbana e Residenziale

Dal punto di vista funzionale, l'intervento urbanistico non mirava solo alla viabilità, ma alla creazione di una zona di prestigio che combinasse commercio e residenza di alto livello

. Nei palazzi dall'area imponente trovarono spazio vaste aree commerciali — come la casa dell' progettata da Francesco Bellorini e inaugurata nel 1890 — e complessi residenziali di cospicue dimensioni, consolidando il ruolo di via Dante come cuore pulsante della Milano borghese e moderna

lib1381-Milano-via-dante-580 - Architettura eclettica. - L'architettura eclettica, nel contesto milanese di fine Ottocento, rappresenta uno stile che fonde diversi linguaggi storici in una sintesi monumentale e imponente. Secondo le fonti, via Dante è considerata uno dei più riusciti esempi di questo approccio, offrendo una rara coerenza architettonica che distingue questa arteria da molte altre zone della città

. L'architettura eclettica, nel contesto milanese di fine Ottocento, rappresenta uno stile che fonde diversi linguaggi storici in una sintesi monumentale e imponente. Secondo le fonti, via Dante è considerata uno dei più riusciti esempi di questo approccio, offrendo una rara coerenza architettonica che distingue questa arteria da molte altre zone della città

. La Coerenza Stilistica di Via Dante

La particolarità dell'eclettismo in via Dante deriva principalmente dalla contemporaneità dei progetti. La maggior parte degli edifici che si affacciano sulla via fu infatti realizzata in un arco temporale ristretto, tra il 1880 e il 1890

. Poiché tutti i progettisti coinvolti si ispirarono ai canoni dell'eclettismo, la strada mantiene un'uniformità visiva che ha resistito nel tempo, subendo solo moderate intrusioni di elementi moderni discordanti

I Protagonisti dell'Eclettismo Milanese

Le fonti citano una lunga lista di architetti che hanno contribuito a definire il volto eclettico della via. Tra i nomi più rilevanti figurano:

Giuseppe Piro: Vincitore del concorso indetto dal Comune nel 1888 per la migliore opera edilizia, grazie al progetto del palazzo al numero 13 (noto per aver ospitato la Richard Ginori)

Antonio Citerio e Antonio Tagliaferri.

Altri professionisti come il Casati, il Mani, il Broggi, il Ruga, il Franchi, il Comini, Andrea Ferrari, Formenti, Bottelli e Oreste Portalupi

Caratteristiche Distintive

L'architettura eclettica di questo periodo non era solo una scelta estetica, ma rispondeva a precise esigenze funzionali e di rappresentanza della borghesia milanese:

Area Imponente: Gli edifici sono descritti come dotati di un'area imponente, pensata per comunicare prestigio e solidità

Destinazione d'Uso Mista: Questi palazzi erano progettati per ospitare sia complessi residenziali di cospicue dimensioni sia vaste aree commerciali

Un esempio citato è la casa dell' (progettata da Francesco Bellorini e inaugurata nel 1890), che esemplifica l'unione tra funzionalità moderna e decoro eclettico

Contesto Urbanistico: L'eclettismo di via Dante è strettamente legato all'urbanistica dell'età umbertina e al Piano Beruto del 1884

Originariamente, l'area era stata concepita come un grandioso boulevard alla parigina largo 30 metri, poi ridimensionato a 20 metri per preservare strutture come il Castello Sforzesco e il Palazzo del Carmagnola

In sintesi, l'architettura eclettica a Milano, attraverso l'esempio di via Dante, si manifesta come uno stile che cerca di conciliare la modernizzazione urbanistica con un linguaggio formale ricco

e storicista, capace di trasformare il cuore della città in una vetrina monumentale della nuova epoca industriale e commerciale

Quali elementi storici fonde l'eclettismo di via Dante?

Chi vinse il concorso del 1888 per il miglior palazzo?

Come si è salvato il Castello Sforzesco dal Piano Beruto?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.